

Intervista a Guido Calvi

«Addio a Luis Corvalan

Per difenderlo

Berlinguer mi mandò in Cile»

stato di fermo per trentasei ore, la settimana scorsa è stato lo stesso De Maistre ad avvalorare questa tesi di fronte ai magistrati quando ha dichiarato di aver ricevuto la signora Woerth su domanda del marito per «consigliarla sulla sua carriera». Evidentemente la signora ha colpito il gestore della fortuna Bettencourt, tanto da assumerla su due piedi con un salario mensile di 13mila euro. Uno scambio di favori per compiacere il ministro incaricato agli accertamenti fiscali? Ovviamente Woerth ha smentito decine di volte «di aver favorito la moglie», e molto probabilmente la stessa cosa dirà ai magistrati.

Ma anche se atti illeciti non sono stati ancora accertati, i francesi si sono già fatti un'idea di questa «società della connivenza», come l'ha definita ieri l'ex patron del Ps François Hollande, che da una parte sguazza nella promiscuità tra potere economico e politico e dall'altra applica l'austerità ai cittadi-

Le rivelazioni

L'ex contabile dell'erede L'Oreal: soldi alla destra

Solidarietà

Il presidente francese Nicolas Sarkozy ha difeso Woerth

ni.

Comunque a dimettersi Woerth proprio non ci pensa. Ieri lo ha ribadito vantando la solidarietà del presidente Sarkozy, del governo e della maggioranza di destra. Di lasciarlo cadere Sarkozy non ne vuole sentir parlare, perché dare soddisfazione ai francesi e alla stampa vorrebbe dire corroborare l'ipotesi del finanziamento illecito che emergerebbe dalle dichiarazioni dei testimoni sentiti in relazione alle inchieste in corso.

LA CAMPAGNA DEL 2007

Ieri Claire Thibout, l'ex contabile della Bettencourt, ha infatti ribadito in un secondo interrogatorio al tribunale di Nanterre che De Maistre le avrebbe chiesto 150mila euro da portare a Woerth per finanziare la campagna di Sarkozy nel 2007. Secondo la contabile, che ha confermato la precedente testimonianza, i maggiori della destra gollista erano soliti presentarsi a casa Bettencourt per ricevere generose elargizioni chiuse in busta da lettere. Allora salvare il soldato Woerth, significa anche salvare la destra al potere. ❖

È morto un eroe. Un uomo straordinario che mi onoro di aver conosciuto. Il suo nome è Luis Corvalan». Luis Corvalan, segretario generale del partito comunista cileno, uno dei leader della resistenza al regime golpista di Augusto Pinochet. Si è spento ieri, all'età di 93 anni. *L'Unità* lo ricorda attraverso la testimonianza di colui che ne fu l'avvocato: Guido Calvi.

In che circostanza conobbe Luis Corvalan?
«Enrico Berlinguer mi chiese di recarmi in Cile per assumerne la difesa. Ho avuto il privilegio di essere stato l'unico a visitarlo nel campo di concentramento che era assolutamente identico a quelli nazisti. Luis Corvalan è stato un eroe. Ho bene impresse nella memoria le sue parole: Voglio essere l'ultimo di tutti i miei compagni ad uscire dal lager. E quando ci fu la trattativa tra l'Urss e Pinochet per lo scambio di prigionieri, mi recai in Cile per dargliene notizia...».

Come reagì?

«Corvalan mi rispose che non avrebbe mai accettato nessun compromesso con il regime di Pinochet. E la prova di questo è nel fatto che Pino-

Aveva 93 anni

L'avvocato, ex senatore ricorda lo storico leader dei comunisti cileni

chet dovette espellerlo dal Cile per consentire poi lo scambio di prigionieri che avvenne in Svizzera».

Ebbe modo di rivederlo?

«Lo rividi due volte: a Mosca e successivamente quando venne in Italia per partecipare al Congresso del Pci. Luis era ospite a Frattocchie. Una sera invitò a cena Giancarlo Pajetta e me. Quella fu una serata straordinaria che si concluse con gli Inti-Ilmiani che suonavano le canzoni cilene. Corvalan e sua moglie Lilli ballarono felici il ballo tradizionale cileno. Così voglio ricordarlo».

Altri ricordi?

«Un amico italiano andò a trovarlo in Cile. Al suo ritorno, mi portò un regalo che custodisco gelosamente: era una cassetta in cui Luis e la moglie erano sulla soglia della loro ca-



Il leader cileno Luis Corvalan

sa, salutandomi con grande affetto, iniziando col dire: querito Guido...».

Fin qui i ricordi personali dell'avvocato. Ma al politico Guido Calvi, che lezione ha lasciato Luis Corvalan?

«Quando, riportandogli un messaggio, una richiesta di Sergio Segre, sulla possibilità che Aldo Moro, allora ministro degli Esteri, avrebbe potuto sollecitare la sua liberazione in cambio della riapertura dell'ambasciata italiana a Santiago, Luis non mi rispose. Mi guardò fisso negli occhi e mi disse: Secondo te, Gramsci avrebbe accettato questo? E io gli risposi: Probabilmente no. E lui: Lo penso anch'io. La lezione era questa: grande considerazione della storia del movimento operaio nel mondo e, soprattutto, grande rigore e coerenza nella sua funzione di segretario generale del Partito comunista cileno. Questo era Luis Corvalan».

Il resto lo racconta la storia. Dopo il golpe del 1973, Corvalan venne arrestato e confinato nell'isola di Dawson: in quel periodo in cui Mosca gli conferì il Premio Lenin per la Pace. Tre anni dopo il dittatore Augusto Pinochet ne dispose la libertà dopo aver raggiunto un accordo con la Russia affinché facesse lo stesso con il dissidente sovietico Vladimir Bukovsky. Corvalan rimase a Mosca fino al 1988, rientrando in Cile a due anni dalla fine del regime militare. **U.D.G.**

Brevi

CINA

La marea nera si estende nel Mar Giallo

Sono ormai 430 i chilometri quadrati, il doppio rispetto ai dati diffusi solo due giorni fa, la chiazza di petrolio fuoriuscita nel Mar Giallo dall'esplosione sei giorni fa di due oleodotti della compagnia petrolifera statale a Dalian nel nord-est della Cina. Secondo la Cctv, l'emittente nazionale cinese, in acqua sarebbero finite in mare 1.500 tonnellate di greggio. Pechino intanto annuncia investimenti da 738 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni in eolico, nucleare e biomasse.

TURCHIA

Il Pkk: disarmo in cambio di diritti oppure guerra

Offre disarmo in cambio di maggiori diritti - politici e culturali - per la minoranza curda in Turchia. Se l'offerta sarà rifiutata da Ankara il leader del Pkk Murat Karayilan, con un'intervista alla Bbc, minaccia un'escalation di attacchi. Questa volta nessun accenno alla liberazione di Abdullah Ocalan.

ETIOPIA

La Bei nega i fondi alla mega diga Gibe III

La Banca europea per gli investimenti ha ufficialmente dichiarato che non è più coinvolta in alcun modo nel progetto della diga di Gibe 3, in Etiopia. Il no al prestito deriverebbe non dalla campagna degli ecologisti contro la mega diga progettata dalla Salini ma dal fatto che «il governo etiope ha trovato fonti alternative di finanziamento». Gli ambientalisti della campagna StopGibe3 ora chiedono al governo italiano di fare altrettanto.

ISRAELE

Arabo condannato per aver amato una ebrea

L'Alta corte di giustizia israeliana ha condannato per stupro Sabbar Kashur, 30 anni, per aver sedotto una israeliana fingendosi ebreo. Anche se il rapporto sessuale era stato consenziente, la donna quando ha scoperto che l'uomo non era ebreo lo ha denunciato. E ciò è bastato per la condanna. La sentenza di giudice Zvi Segal è arrivata dopo un anno di processo e due anni di arresti domiciliari per l'uomo, sposato con un'altra e padre di due figli, che ha detto al quotidiano Haaretz di ritenersi vittima di ingiustizia e razzismo.